



## A GRAZIE, GLI EVENTI STRAORDINARI NON SI FERMANO MAI

### Prossimamente, verrà aperta una breccia sul muro del piazzale

Mesi fa, erano bisbiglii, poi le voci si sono fatte più nitide, anche se per la chiarezza bisognerà attendere: il piazzale del Santuario subirà un cambiamento epocale in grado di mutargli i connotati. Infatti, sembra che verranno tagliati gli alberi che si trovano sul lato sinistro guardando la chiesa e pare si andrà a riqualificare la zona delimitata dal muro che separa la piazza da due abitazioni private. Sarà proprio il muro a subire un grande cambiamento perché, sempre secondo le voci, una parte (quella vicina a casa Moratello) verrà abbattuta per far posto ad un cancello che sarà utilizzato da una casa il cui proprietario non dovrà più necessariamente utilizzare vicolo di Mezzo per arrivare alle sue proprietà. Tale operazione richiederà anche lo spostamento della fontana. Quando le voci si sono fatte più insistenti e sicure, da buon cronista, mi sono rivolto ai competenti uffici comunali per avere conferma ed eventuali ulteriori informazioni. Qui, mi è stato opposto un gentile, ma deciso riserbo. In pratica, non mi è stato detto nulla. A questo punto, si rimane nel campo delle ipotesi, alcune delle quali sembrano molto verosimili. Logicamente, per aprire il muro, ci vuole il permesso della Curia, proprietaria del piazzale, che, naturalmente, non si sarà accontentata di un grazie o di una pacca sulle spalle e avrà coniugato per l'ennesima volta le parole "pecunia non olet", la nota locuzione dell'imperatore Vespasiano secondo il quale anche il denaro prodotto dalla pipì non puzza. Quindi, una volta tacitata la Curia, sarebbe meglio dire oliata, occorre il beneplacito del Parco del Mincio, del Comune e, soprattutto, dalla Soprintendenza di Brescia, che è un ente che controlla e non ha controlli e può, come si suol dire, "fare il bello e cattivo tempo" impunemente. Si pensi, ad esempio, alla scelta di operare con criteri assolutamente cervellotici quando è stato ristrutturato il Museo del Madonnaro. Capita, però, che le decisioni di tale ente siano, alcune volte, ballerine e non seguano un percorso logico, consequenziale e, soprattutto, comprensibile. Le scelte

sembrano legate all'umore e alla simpatia nei confronti del richiedente e rifuggono dall'obsoleta logica per la quale le regole devono essere uguali per tutti. In un qua-

## I COSTI DELLA FIERA ERANO SBAGLIATI

### Il Vicesindaco smentisce le cifre del Lupo Detective

Ricevo e volentieri pubblico alcune precisazioni di Federico Longhi, vicesindaco e assessore alla Cultura, Sport, Turismo e Politiche Giovanili, in merito ai costi della Fiera pubblicati nel numero scorso del *Topone*. Gentilissimo Lupo Detective, ringraziandoti per le osservazioni (sempre gradite dal sottoscritto) volevo puntualizzare alcune inesattezze emerse dalle tue indagini. La presentazione di Piazza Mantegna del 06/08/2016 è costata 2300 euro perché l'amministrazione di Mantova ha stanziato un contributo di 500€ per l'iniziativa riconoscendone concretamente la validità. Radio Pico è costata circa 15.000 euro ma è riduttivo dire che ha fatto solo manifesti e cartelloni. Ha coordinato tutto l'aspetto comunicativo (sito, ufficio stampa e fotografico), ha condotto una proficua campagna social e radiofonica, ha curato la grafica delle locandine, dei manifesti e ha gestito la pubblicità nei grandi spazi. Sottolineo che la cifra impegnata per Radio Pico è di poco superiore a quanto spendavamo, sommando le singole voci di spesa, negli anni precedenti. Alla luce dei servizi forniti lo ritengo un ottimo investimento che ho intenzione di riproporre. Lo spettacolo realizzato da King Studio e il palco con la fontana, ideati principalmente per l'evento del 15/08, ma anche pensati e sfruttati come scenografia per la realizzazione di altre tre serate, è costato in totale 5000€. A questa cifra va aggiunta l'installazione dei Madonnari e le relative opere, anch'esse correlate alla "Notte d'oro", studiate dal Maestro Mariano Bottoli che sono costate 2500 euro comprensivi dei materiali utilizzati e del "costo tappa" di 4 maestri madonnari (Lanfredi Sofia, Pillan, Bogni e Bottoli stesso). L'unica cifra corretta è quella della scritta Grazie che è stata utilizzata da

dro di questo tipo è plausibile arguire che un nuovo miracolo si verificherà a Grazie: si aprirà una breccia nel muro e, come per incanto, apparirà un cancello.

molte persone per immortalare la partecipazione alla Fiera ed avrà un ammortamento pluriennale così come altri allestimenti sui quali abbiamo investito. Caro Lupo Detective, alla fine tutto è opinabile. Di certo c'è che l'amministrazione ha voluto fortemente, anche con sacrificio economico, creare un collegamento con Mantova Capitale italiana della cultura. Da qui è nata l'idea della conferenza stampa a Mantova, della serata in Piazza Mantegna in cui abbiamo presentato la Fiera delle Grazie come Fiera dei mantovani e, infine, l'evento della serata di ferragosto. Tutte iniziative che hanno riscosso successo, quantomeno in termini di presenza. Sulla riuscita anch'io ho le mie idee che determineranno inevitabilmente le scelte future. Anche nel recente passato abbiamo assistito a scelte dispendiose discutibili che comunque potevano avere una loro logica nell'obiettivo di creare un "appeal" sempre più marcato della nostra Fiera (Philippe Daverio nel 2014 è costato 7000 euro per una fugace apparizione). La logica è stata la stessa per questa ultima edizione, discutibile se vogliamo, ma profondamente fondata. Guardo avanti sulla scorta dell'esperienza appena trascorsa con la consapevolezza che la Fiera delle Grazie, oltre ad essere un onere per il nostro Comune, rappresenta anche una occasione importante di valorizzazione del nostro territorio e della sua immagine cui corrispondere in modo adeguato con risorse ed energie. Rinnovo la mia disponibilità, per snellire le tue indagini e fornire dati veritieri, a contattarmi direttamente se ha bisogno di ulteriori delucidazioni.

**Federico Longhi** - Vice sindaco e Assessore alla Cultura, Sport, Turismo e Politiche Giovanili

A pag. 4 Le considerazioni del Lupo Cattivo



IL TOPONE è una lettera aperta per gli abitanti di Grazie, ma anche per i cittadini del comune di Curtatone, collocata nelle cassette delle lettere o consegnata a mano. La grafica del titolo e delle rubriche è di Silvio Minerva.



MITTENTE  
**Giuseppe Callegari**

Grazie, 5/10/2016, Via Francesco I Gonzaga, 12  
Tel. 340/2102526  
chiefjoseph@tin.it

**N54**  
Ottobre 2016

## Un percorso naturale in riva ai laghi

Sono sempre stato molto contrario alla realizzazione della ciclabile bassa (quella che doveva costeggiare i laghi) per collegare Mantova a Grazie. La ritenevo e la ritengo un'opzione radical-chic. Fortunatamente, è stata fatta a lato dell'ex SS 10 perché la ciclabile deve essere un incentivo ad usare la bicicletta in luogo della macchina e non solo un percorso per le scampagnate festive. Per la verità, anche quella costruita è immersa nella natura. Infatti, per lunghi periodi dell'anno, l'erba è talmente alta che nasconde il trafficatissimo andirivieni della Mantova-Cremona. Un aspetto importante, del quale si sente raramente parlare è rappresentato dal fatto che tutta la parte a ridosso del lago è in disordine e alla mercé dei proprietari che, nella maggior parte dei casi, non ne valorizzano le peculiarità. Sarebbe importante che i competenti enti, in particolare, il Parco del Mincio, si muovessero nella direzione di realizzare un percorso naturalistico in grado di collegare Mantova a Grazie. Si tratterebbe di liberare i sentieri intrappolati dalle sterpaglie e far rivivere altri frettolosamente cancellati e operare per conservare e promuovere il patrimonio faunistico e del mondo naturale. Tale progetto potrebbe avere la partecipazione del WWF, ma anche di semplici cittadini che potrebbero portare il loro contributo di esperienza e volontariato. Ad esempio, a Grazie, Giorgio Carreri sta lavorando ad un progetto che prevede il ripopolamento di alcune zone limitrofe al lago con piante officinali, affidate alle cure di volontari e possibile meta di attività scolastiche e formative. Sarebbe un scelta molto utile e funzionale quella di realizzare un percorso naturalistico perché, in questo modo, si opererebbe nella direzione di riappropriarsi del rapporto con la natura, un aspetto fondamentale per permettere all'uomo di abbandonare la torre di Babele della realtà virtuale e, contemporaneamente, acquisire la consapevolezza delle cause e degli effetti del presente. E la riscoperta del mondo naturale che sta intorno a noi potrebbe essere un primo passo.

## Nuovo punto vendita al Gigante

Sono in atto grandi cambiamenti al centro Commerciale "4 Venti di Curtatone", cioè "il Gigante". Infatti, verrà molto ristretto l'attuale spazio vendite per far posto all'apertura di un settore che opererà nel campo dell'abbigliamento come ovisse, società di abbigliamento per uomo, donna e bambino. Il nome deriva da O.V.S., acronimo di "Organizzazione Vendite Speciali". I lavori stanno procedendo alacremente e l'apertura dovrebbe essere imminente.

## C'è il rischio di un'esplosione?

Non tutti sanno che le ex scuole elementari di via Pozzarello, oltre ad ospitare associazioni ed enti, comprendono una capiente cantina o sotterraneo dove c'è materiale di vario tipo da utilizzare per la Fiera o altre manifestazioni graziolesi. Sono, poi, ancora meno gli informati sul fatto che, insieme a reti, catene e cartelloni, c'è una cisterna contenente rimasugli di olio pesante, che innescato da una scintilla è in grado di provocare un incendio o, addirittura, un'esplosione. Probabilmente, percentualmente, i rischi non sono elevatissimi, ma esistono e questo dovrebbe bastare per attuare un tempestivo intervento di bonifica. Ricordo che l'edificio ospita la Scuola Materna e questa mi sembra un'ulteriore ragione per non perdere più tempo, anche se la cisterna colà giace da molti anni.

## Una mostra sulla riva della Madonna

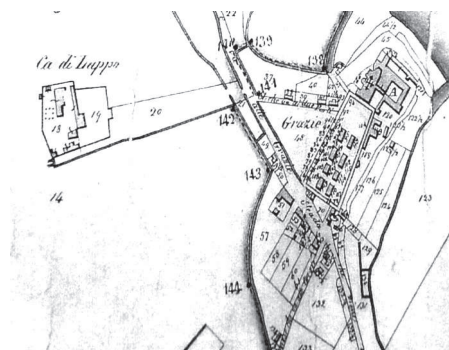
Mi permetto di dare un suggerimento a questa Amministrazione per il prossimo maggio graziolese. Sarebbe interessante organizzare una mostra di quadri in riva al lago. Il luogo si adatterebbe particolarmente alle opere di Germana Tambara, una pittrice che vive da molti anni nel borgo della Madonna. Le opere, invece che collocate sui cavalletti, potrebbero essere appese agli alberi, realizzando una sorta di simbiosi con la natura. Questo ambito costituirebbe un adeguato corollario alle realizzazioni della Tambara che così sono descritte da Carlo Micheli: *"Sul finire dell'estate, il lago di Mantova offre uno spettacolo di rara bellezza. Quei neri tellurici, quei rossi combusti, quei gialli vividi dei canneti e quelle striature azzurrognole dell'acqua che vi traspare, lì si può vivere "in natura", oppure attraverso i disegni di Germana Tambara. Forse nessun pittore mantovano, fatta eccezione per Giulio Perina, ha saputo cogliere nel profondo il colore e il sapore di questi luoghi quanto Germana e, sia ben chiaro, non realisticamente, ma come sensazione profonda che giunge a mettere a nudo l'essenza della rappresentazione."*



## Il Trattato di Zurigo e la Ca' Bassa di Grazie

E' sorprendente scoprire e constatare che la Ca' Bassa, situata nel fondo vallivo di Grazie, la siepe dell'orto di Rosa Ferrari, la canaletta di irrigazione che lambisce l'abitazione di Carla Scarpanti e Romeo Nicoli, lo stradello che fiancheggia l'azienda Zingari fino al Mulino di Campagna sono inclusi nel trattato di Zurigo che delimita, dopo la battaglia di Solferino S. Martino, i confini concordati dalle grandi potenze militari di Francia e Austria nel 1859. E' sorprendente scoprire che una qualificata commissione, composta da cartografi e militari, abbiano percorso luoghi per noi quasi insignificanti, come i nostri corsi d'acqua campestri e le nostre siepi per determinare i confini territoriali dei possedimenti austriaci e franco-piemontesi, poi diventati Regno d'Italia. E' sorprendente scoprire il meticoloso lavoro che, partendo dal lago, dietro il Santuario, ha prodotto la collocazione di colonnette numerate: quelle col numero dispari di proprietà austriaca e quelle col numero pari, italiana. Queste colonnette, delle quali, attualmente, non c'è più traccia, partivano dalla Ca' Bassa con la siepe dell'orto di Rosa Ferrari, quindi percorrevano l'angolo di via Cantarana, un tratto della Seriola Marchionale o Codilupo, lambendo l'abitazione Nicoli-Scarpanti. Si passava sull'angolo del campo di calcio di via Pozzarello, si proseguiva per il sentiero Zingari (già stradello Cristofori) e stradello per Molino di Campagna (recentemente scomparso. Si veda N. 53 del Topone). E importante ricordare che dal confine di Grazie, nel 1866, iniziò un nuovo conflitto. Infatti, al Ponte Reverso, una delegazione militare italiana consegna la dichiarazione di guerra all'Austria. In questo modo si dava inizio alla III Guerra di Indipendenza nazionale e dell'acquisizione del Curtatone e di Mantova al Regno d'Italia.

Cesare Spezia



## LA STORIA VISTA CON GLI OCCHI DEI PROTAGONISTI

Intervista esclusiva con Giuanin dla masola, l'ospite più famoso del Santuario



Giuanin dla Masola è un personaggio mitico del Santuario di Grazie ed è conosciuto in tutta la provincia, sia dai devoti, che dai miscredenti.

Ultimamente, ha deciso di collaborare col *Topone*

e un pomeriggio, in redazione, quasi senza che ce ne accorgessimo, è uscita questa intervista.

**Come mai ti trovi nel Santuario delle Grazie?** Una volta, ero il boia di Goito e Marmirolo. Il mio era un mestiere molto odiato perché, com'è facile comprendere, portavo la morte. Sono passati tanti anni e non ricordo bene come procedevo e non rammento se colpivo con la mazza la mannaia che tagliava, di conseguenza, la testa al condannato o se procedevo spappolando direttamente il cranio con il mio strumento. Succedeva, raramente per la verità, che sbagliassi il colpo e questa è la ragione per cui mi trovo nel Santuario. Infatti, una volta, dovevo procedere con l'esecuzione di un fornaio che si chiamava Rinaldo della Volta. Non conosco la causa della condanna, non era mia abitudine chiedermi perché procedevo. Ma quel giorno, forse perché avevo bevuto troppo, la mia mano s'incepì e sbagliai il colpo per ben tre volte. Il miracolato decise di ringraziare la Madonna, che, secondo lui, aveva fatto tremare la mia mano e decise di portarmi all'interno della chiesa mentre brandisco tetramente la mazza. Io non ho potuto oppormi perché, a causa del mio reiterato errore, ero stato licenziato in tronco.

**Come ti trovi nel Santuario?** All'inizio, la permanenza non è stata facile perché mi trovavo a disagio in mezzo a papi, cardinali e imperatori, ma poi, pian piano, mi sono abituato perché c'erano anche persone di umili origini, come la Miseria delle Grazie che mi ha aiutato molto.

**Chi è costei?** Si tratta di una contadina non particolarmente

bella, sicuramente non adatta a frequentare concorsi di bellezza. Infatti, ha una peluria molto pronunciata sul viso e si ripara dal sole che riverbera dai finestrilli con un grande cappello di paglia e porta una lunga gonna che nasconde gli abbondanti peli che ornano le sue gambe. E' una donna di poche parole, ma molto volitiva e fra noi è nata una certa simpatia.

**Cioè?** Praticamente ci siamo innamorati e per anni abbiamo condotto una felice convivenza.

**Quindi non ti interessa l'aspetto esteriore?** Assolutamente no, anche perché, al buio, i corollari scompaiono e rimane solo l'essenziale.

**Convivete da molto tempo?** Per me è come se fosse il primo giorno, ma in verità ho passato qualche secolo con lei. E poi ci siamo anche sposati. Infatti, don Erminio Carra, che è stato rettore del Santuario, trovava disdicevole che in un luogo di culto ci fosse una coppia non benedetta dal vincolo del matrimonio e ci ha convinto a regolarizzare la nostra situazione.

**Chi ha officiato la cerimonia?** Naturalmente, don Erminio e io avevo come testimone "L'Impiccato", non poteva essere altrimenti e per la Miseria si è offerto il coccodrillo, probabilmente intenerito per questo amore contrastato dalla sua famiglia.

**C'era tanta gente?** Bisogna sapere che la Miseria, pur essendo di umili origini, legge molto e un libro che l'ha particolarmente colpita è "Il Cortegiano." Per questo motivo ha incaricato Baldassare Castiglioni ad organizzare la cerimonia. Devo dire che l'ha fatto molto bene perché è riuscito a mettere insieme il popolo, il potere e la chiesa, che è un aspetto del potere stesso. Infatti, c'erano, fra gli altri, Enea Silvio Piccolomini, che è stato papa col nome di Pio II ed era ancora corrucciato per il fallimento della Crociata che aveva organizzato contro il sultano Maometto II e Carlo V d'Asburgo che, mi hanno detto, è stato il padrone di mezza Europa.

**E il menù?** Naturalmente, tradizionale: crema di mais con pesce veloce del Baltico, cioè polenta e cospettone.

**La Miseria è gelosa?** Tantissimo, è molto possessiva e quando devo uscire da solo ci sono sempre lunghe discussioni. Ricordo che, un volta, dovevo partecipare ad una festa che mi era stata dedicata e per una settimana a Grazie ci furono tuoni e lampi che non erano da attribuire ai temporali. Si trattava, invece, degli strepiti della mia signora che copriva la mia voce, insolitamente implorante, mentre cercavo di trasformare l'iniziale rifiuto in un silenzioso assenso. Alla fine, è stato ottenuto, ma solo grazie ad un potente colpo dla masola, capace di far tremare tutto il Santuario.

**Dal matrimonio sono nati dei figli?** No. Anche perché la nostra situazione economica non lo permetteva. Infatti, io mi trovavo senza lavoro perché ero stato licenziato e la Miseria era stata ripudiata dalla famiglia perché aveva sposato un boia.

**Come avete fatto per mantenere i nervi?** Mi arrangiavo rubacchiando qua e là. La mia specialità era quella di entrare, nottetempo, nell'orto dei vicini e di impossessarmi delle zucche che poi vendevo a ristoranti e trattorie che se ne servivano per preparare i tortelli.

**Sei mai stato scoperto?** Naturalmente ero sospettato e si erano riuniti organizzando ronde per cogliermi in flagranza di reato e punirmi severamente. Fortunatamente, la luna, forse commossa e impietosa per la nostra situazione, intervenne scendendo sulla terra e mi protesse con giochi di luci e ombre che mimetizzavano le mie imprese da mariuolo. Da quel momento, per ringraziarla, la vado a trovare una volta al mese. E' così, nelle notti di luna piena, mi potete vedere, con l'inseparabile masola, mentre saluto dalla luna.





## SENZA PELI SULLA LINGUA a cura del Lupo Cattivo

### IL LUPO CATTIVO RISPONDE AL VICESINDACO

Prendo atto, ringrazio e mi scuso per gli errori investigativi del Lupo Detective, che ho provveduto ad ammonire severamente. Tuttavia, credo che i suoi sbagli siano da matita rossa e non gravi, da matita blu. Infatti, per l'evento mantovano, ha scritto E. 2.500, a fronte dei 2.300 denunciati dal Vicesindaco Longhi. Per quanto riguarda poi i 15.000 euro per Radio Pico sono stati confermati, quindi la cifra risultava corretta, anche se era incompleta la didascalia. E' bene chiarire che, da parte del Lupo Cattivo, non c'erano state critiche su queste cifre. L'oggetto del contendere era ed è King Studio, ovvero l'allestimento sul piazzale che riconfermo come denaro sbattuto via. Anche se sono solo 5.000 euro mi sembrano spropositati ed inutili. Per dimostrare questa tesi il Lupo Cattivo è disposto a sfidare a singolar tenzone chiunque sostenga il contrario, proponendo due tipi di motivazioni: la prima è che, a giudizio di tantissime persone, l'allestimento con la fontana era molto brutto, banale e kitch (la ridondanza è d'obbligo). Insomma, faceva a pugni con l'ambiente circostante. La seconda e più importante motivazione è rappresentata da un concetto che non m'annerò mai di ripetere, ma che sembra di difficile comprensione: il 15 di agosto, a Grazie, sul piazzale del Santuario, lo spettacolo c'è già ed è quello dei Madonnari. Ogni altra cosa è inutile, superflua, fino quasi a diventare dannosa. Quindi, è profondamente sbagliato aggiungere eventi e poi misurarne il successo con la partecipazione di un pubblico che sarebbe comunque presente. Mi piace, infine, sottolineare la disponibilità al dialogo del Vicesindaco che ha espresso il suo punto di vista con una vena di ironia e rifuggendo da insulti e gratuite offese. E questa è sicuramente una cosa da rimarcare positivamente, anche se sulle modalità di spesa del denaro per la Fiera le nostre posizioni sono, sicuramente, molto differenti, soprattutto in relazione all'organizzazione della serata del 15 di agosto. Ricordo, infine, che avevo fortemente stigmatizzato il denaro "regalato" a P. Daverio affinché si esibisse come "prima donna".

### IL PARLAMENTO CITTADINO E IL RISPETTO DEI SUOI ELETTORI

E' un fatto molto negativo la scarsa partecipazione dei componenti del Consiglio Comunale alle celebrazioni delle feste nazionali e locali con contenuti storici e istituzionali. E' vero che le minoranze non governano, ma sono sempre cittadini eletti e la loro assenza, di fatto, diventa una sorta di abdicazione, come se l'evento non appartenesse a tutta la comunità, ma solo alla coalizione vincente. E' fin troppo facile comprendere che le ricorrenze storiche costituiscono le radici del nostro presente e, come tali, devono essere sentite e, quindi, è un dovere morale la partecipazione di tutti coloro che si candidano nelle liste elettorali, sia nel caso siano presenti nel parlamento locale, sia nel caso in cui ne siano stati esclusi. La disponibilità che viene messa in atto nel momento della candidatura deve trovare concreta estrinsecazione nella vita sociale del comune, sia nel caso si tratti di un evento solenne, sia quando ci si ritrovi intorno ad una tavolata con risotto e lambrusco. I "risentimenti politici" possono trovare spazio nell'aula consiliare, ma non devono avere riverberi sulla vita delle comunità. La competizione elettorale non può prescindere dal caratterizzarsi per valori ideali e di lealtà nei confronti della cittadinanza, ma anche della parte avversa.

**Cesare Spezia**

**P.S. del Lupo Cattivo:** E' stato veramente triste constatare che, sabato 24 settembre, nella ricorrenza dell'eccidio dell'Aldriga, non ci fosse alcun esponente delle minoranze che compongono il Consiglio Comunale. Infatti, la mancata partecipazione non può essere considerata un atto di superiorità o di rifiuto della Giunta Bottani, ma, molto più semplicemente, si tratta della mancanza di rispetto nei confronti di dieci uomini abbandonati da un re vile e codardo e trucidati dall'esercito tedesco.

### IL SOTTILE FASCINO DEL RICATTO E LA RICERCA DEL QUIETO VIVERE

Già nella prima pagina del Topone, si ricordano le stranezze della Soprintendenza di Brescia che, lungi dall'essere super partes, concede bizzarramente e con criteri non verificabili e, eventualmente, controvertibili i permessi per le opere edilizie, siano esse private, che pubbliche. Il Lupo Cattivo sente le necessità di approfondire tale argomento per cercare di comprendere le cause della diversità di trattamento per situazioni che parrebbero simili. Credo che alla base di tutto ci sia una cosa che può essere chiamata in due modi: uno è dolce, edulcorato e tranquillizzante ed è costituito dal quieto vivere; l'altro è più crudo, funzionale, sottile e pragmatico e risponde al nome di ricatto. Ricordo a tutti che il territorio di Curtatone, e quindi anche quello di Grazie è governato dal P.G.T. e da un Piano Particolareggiato di Recupero talmente preciso e pignolo da prevedere addirittura le essenze da utilizzare per il giardino di casa. In pratica, si indica anche il nome della piante che possono essere piantumate. Sottolineo, per chi non ne fosse a conoscenza, che tale piano è stato profumatamente pagato dai cittadini contribuenti. E' sotto gli occhi di tutti il fatto che basti dare una sommaria occhiata in giro per rendersi conto che a Grazie, in particolare, non esiste omogeneità e consequenzialità storico-architettonica, ma impera una logica molto creativa in base alla quale si può agire assecondando la propria sensibilità e i propri gusti personali. Di conseguenza, il Lupo Cattivo si pone una domanda: per quale ragione le competenti autorità non sono mai intervenute per far rispettare le regole? Sicuramente, questo percorso è stato compiuto ogniqualvolta si sono presentati progetti non consoni alla normativa vigente, tuttavia, a questo punto, da parte del richiedente o dei suoi rappresentanti edilizi potevano essere imboccate due strade: cercare un accomodamento o optare per ottenere giustizia. La seconda opzione era sicuramente la più scellerata e perdente, mentre la prima riusciva ad ottenere ottimi risultati. Infatti, nel caso in cui il richiedente avesse ricordato le altre inadempienze presenti sul territorio, si creavano buone possibilità per una positiva soluzione della sua richiesta. La logica era quella, sempiterna, de "una mano lava l'altra" che si coniuga con la logica per la quale si può sempre mettersi d'accordo. Nel caso in cui il richiedente accettasse di buon grado l'eventuale diniego della Soprintendenza per le sue opere, ma chiedesse spiegazioni sulle ragioni che portano a diversità di trattamento, chiedendo, di fatto, giustizia, allora ci sarebbe stata un'alzata di scudi espressa dal silenzio e dall'evasività. Tale atteggiamento è lecito solo per il fatto che la Soprintendenza è come un signorotto feudale e a cui tutto è concesso, forse anche la possibilità dello "Jus primae noctis", cioè il diritto che il signore aveva di passare la prima notte di matrimonio con la sposa di un servo della gleba. Devo amaramente constatare la frustrante verità che viene espressa nel film di J. Losey, "Per il re e per la patria", quando l'avvocato di un poverocristo condannato ingiustamente a morte viene consolato dal pubblico ministero con le parole: "Non prendertela, dovresti aver capito che nei tribunali la giustizia non vince mai, trionfa sempre la legge." Fortunatamente ci dona un po' di speranza un altro film: "Quei Bravi Ragazzi", di M. Scorsese, quando uno dei protagonisti dichiara: "Nei tribunali la giustizia è bendata, ma per le strade ci vede molto bene."